

# INTERVALL TREKKING NELLE TERRE DI MEZZO

## DA BOVES A A PEVERAGNO

Durata: 2 ore e 45 min - 3 ore

Partenza: m. 619

Dislivello: 400 m.

Altezza max: 680m.

Difficoltà: **T**

Punti acqua: nessuno sulla via

Partenza/Arrivo: Museo della Castagna Via Roncaia 24 - cascina Marquet - Boves

Arrivo/Partenza: Madonna dei Boschi di Peveragno

CARTOGRAFIA E PALINATURA: Comunità Montana Bisalta - Comune di Peveragno - Comune di Boves - Carta Topografica 1/25.000 Intorno alla Bisalta

LEGENDA: **W.P.** = WAY POINT (PUNTI GPS)      **iv**: segnaletica Intervall

Dal **Museo della Castagna** m. 619 posto in Via Roncaia 24 (vialetto di aceri tra il campo sportivo ed il Roxy Bar (**W.P. R 01**)), si entra nel bosco di castagno, prendendo il sentiero a destra della colonnina di sfiato (**W.P. R 02**) della Cascina Marquet e che fiancheggia il retro dell'omonima cascina. Si seguono i segnali Intervall fino ad incontrare un sentiero che si diparte ripido sulla sinistra con brevi e ripidi zig-zag (**W.P. R 03**). Si fiancheggia il boschetto sulla sinistra [*si possono notare alcune Chamaecyparis (cipressi)*] fino ad arrivare ad una strada inghiaziata; da qui si procede a sinistra salendo nei boschi coltivati a castagno, dove potrete ammirare il governo a fustaia del castagneto (Varietà Garrone rosso). Dopo 15 minuti si incontra un bivio posto vicino ad una presa dell'acquedotto comunale m. 660(**W.P. R 04**); si prende a sinistra e si segue sempre lo sterrato principale che ora si fa ripido, fino ad arrivare ad un bivio (**W.P. R 05**); prendere a sinistra e subito dopo ad un altro bivio (**W.P. R 06**) prendere nuovamente a sinistra. Ora il sentiero spiana fino ad entrare nella borgata tetti Gigutin sottani (**W.P. R 07**) (palina 94) (25 minuti dalla partenza) posta a m.741 (**W.P. R 08**) (**W.P. R 09**), si prosegue seguendo la stradina asfaltata in discesa, ignorando le stradine secondarie che si dipartono(**W.P. R 10**) fino ad arrivare sulla strada che da Madonna dei Boschi porta verso Rosbella m. 638 (**W.P. R 11**); ora si prosegue a destra su strada asfaltata fino al ponte dei Meniot (Via del Ponte m. 655) (**W.P. R 12**)(palina 80), lo si attraversa e si continua fino ad incrociare la strada che porta al Castellar di Boves (**W.P. R 13**) (palina 79).

Si prende a sinistra e si prosegue in lieve discesa su strada asfaltata verso l'abitato di Rivoira. Dopo nemmeno 5 min si prende a destra per Via I° Gennaio (**W.P. R 14**) (palina 78) e la si percorre fino a quando diventa sterrata (**W.P. R 15**). Si continua fino ad arrivare ad una casa isolata ai margini del bosco con una bella meridiana (**W.P. R 16**). si segue la segnaletica (**W.P. R 17**) (palina 77) che indica di proseguire a sinistra e dopo 100 metri si svolta a destra sempre su sterrato e dopo altri 100 metri circa si svolta ancora a destra (**W.P. R 18**)(palina 76), si prosegue per ulteriori 200 metri e si svolta a sinistra sempre seguendo le paline bianche e rosse (**W.P. R 19**)(palina 98). A questo punto seguiamo un sentiero in salita ai margini del bosco di castagno che porta al Colletto di Rivoira (m.690 slm - 1 ora dalla partenza) (**W.P. R 20**) (palina 99).

Arrivati al Colletto, si ignora la strada asfaltata che scende verso Sangiovenale e si prende

lo sterrato a destra e dopo subito a sinistra per una strada forestale pianeggiante che entra in un bosco misto dove potrete apprezzare alcuni esemplari di [**Pino strobo specie importata dal Nord America nel secondo dopoguerra del secolo scorso. La specie presenta aghi riuniti a ciuffi di 5, le pigne sono di media grandezza affusolate e piuttosto resinose**].

All'incrocio con una stradina asfaltata, seguendo le indicazioni con il logo **iv** e b/r (**W.P. R 21**) (palina 100) svoltate a sinistra e scendete per 500 m. circa fino ad incontrare una freccia che indica di percorrere una traccia di sentiero sulla destra (**W.P. R 22**) (palina 101). Si guarda un ruscello (**W.P. R 23**) e si entra nei castagneti coltivati; dopo 15-20 min. dall'imbocco del sentiero si incrocia una stradina asfaltata e si segue un sentiero segnalato (**W.P. R 24**) (palina 102) che attraversa un boschetto a mezza costa fino ad arrivare ad una strada asfaltata. In questo punto si è nella parte alta dell'abitato di San Giovenale (fraz di Peveragno).

Usciti dal bosco m. 673 (**W.P. R 25**) (Palina 215) si scende per Via Pontetto (**W.P. R 26**) (palina 104) fino ad una stradina secondaria inghiaia sulla destra (**W.P. R 27**) (palina 105) e seguendo sempre le indicazioni **iv** e b/r si svolta a destra su codesta strada e si prosegue per alcune centinaia di metri, ora fiancheggiando un muretto sulla destra. Alla fine del muretto si gira a destra (**W.P. R 28**) (palina 106), seguendo un sentiero ai margini dei campi (piccolo meleto sulla destra) fino ad incrociare un'altra volta via Pas Badin m. 688 (**W.P. R 29**) (palina 107) e proseguendo, per arrivare a Tetto Cavagnet (**W.P. R 30**) (palina 108) (m. 706 slm - 2 ore e 15 minuti dalla partenza).

Non si prosegue per Via Grima ma seguendo le indicazioni **iv** b/r (**W.P. R 31**) (palina 109) si segue la direzione "Via dei Morti Castel Forfice Madonna dei Boschi", si oltrepassa la strada asfaltata che porta sotto la Bisalta e si prende una stradina sterrata posta poco al di sotto (**W.P. R 32**), che passa per il Centro Congressi sede Formont (**W.P. R 33**) (palina 111). Oltrepassato il centro congressi si prosegue per cinque min fino ad incrociare la strada asfaltata (**W.P. R 34**) (Cappella di San Pietro palina 112); prendere a destra e dopo 5 minuti si arriva al **Santuario Madonna dei Boschi (W.P. R 35)** (palina 114) (2 h e 45' dalla partenza) meta di questo percorso, dove nei pressi vi è la trattoria pizzeria da Marisa 0171 383557 posto tappa convenzionato Intervall

## **SANTUARIO MADONNA DEI BOSCHI E CASTEL FORFICE**

*Dedicato originariamente alla Beata Vergine del Borgato (Sec XIII). All'interno vi è la pregevole immagine della Madonna del Borgato di Giovanni Baleison da Demonte, pittore famoso nelle nostre vallate, autore tra le svariate sue opere di un pregevole ciclo di affreschi in Borgata San Sebastiano nel comune di Marmora.. La denominazione Borgato è ascrivibile al motivo per cui in questi luoghi il borgo sorgeva attorno ad una villa medievale la cosiddetta Castel Forfice (1100).*

*Nel 1153 il Vescovo di Asti lo proclama Feudo del Sacro Romano Impero. In seguito sciolto dalla sudditanza del Vescovo di Asti, Castel Forfice contribuisce alla fondazione di Cuneo intorno al 1198*

*E' inoltre interessante sapere che Peveragno ricorda una Fiabesca figura chiamata Maria Bissoula, la Principessa Fata Serpente*

*La leggenda racconta che una fata bellissima, Mariabissoula appunto, accetta di sposare il Principe castellano di Fòrfice promettendogli felicità, ricchezze e onori a patto che egli prometta di non cercarla mai il sabato. Il matrimonio si celebra e tutto procede felicemente per anni nel prospero castello, finché, indotto alla gelosia dalle malelingue di corte, un sabato, il castellano spia la moglie che si è ritirata nelle sue stanze e scopre che è metà donna e metà serpente. Mariabissoula, tradita, fugge allora maledicendo la stirpe e il castello che cadono in inesorabile rovina. Mariabissoula, sotto forma di serpente, continua ad aggirarsi intorno ai ruderi del castello di Fòrfice e, se un giorno un giovane oserà baciarla, ella tornerà donna, egli diventerà principe e il castello riacquisterà l'antico splendore.*